

## WARIS FIORE NEL DESERTO

*Questo progetto nasce dall'incontro di alcune persone "senza confini" e il nome che daremo a questa Associazione nasce dal coraggio di Waris Dirie (Kebede), una piccola donna nata in un villaggio della Somalia. Una bambina che subisce l'infibulazione a cinque anni. Una piccola donna venduta a tredici ad un uomo di sessant'anni, che ad un certo punto non accetta quel "suo" destino, fuggendo. Piccola, sola e analfabeta decide che sarà un altro il "suo" destino, iscrivendosi ad una scuola serale e portando addosso con orgoglio i colori della sua terra, riuscendo a diventare prima fotomodella e poi ambasciatrice all'Onu per i diritti delle donne.*

*In questo nostro percorso, abbiamo incontrato uomini e donne con storie così lontane da noi da non poterle neanche immaginare e con tradizioni e passioni ed esperienze sorprendentemente vicine a noi, tanto da farci capire che le distanze geografiche possono restare tali solo sull'atlante, perché con un foglio di carta e ago e filo abbiamo imparato molte cose e ne abbiamo trasmesse altre. Vorremmo riuscire a cancellare dei luoghi comuni e affrontare un percorso comune, dando a loro, a noi una possibilità perché le forze ci sono, le idee ci sono e le energie possono essere incanalate nella unicità del colore.*

### **E questi sono i ragazzi che abbiamo incontrato.....**

*"Nel mio paese ero un fabbro, un meccanico, un carpentiere, uno studente, un sarto come lo era mio nonno.....Dal mio Paese siamo partiti in 160, tanti amici di infanzia, tanti sconosciuti, e siamo arrivati solo in tre.....Dal mio Paese sono venuto via lasciando tutto e tutti, con la promessa che avrei trovato qualcosa di meglio di ciò che stavo lasciando, e ancora inganno mia madre mandandogli foto accanto ad una macchina non mia, convincendola che mangio e ho panni puliti addosso ed un lavoro dignitoso. Quel lavoro dignitoso che non mi permette un pacchetto di sigarette ma che mi fa mandare il mio "pocket money" a casa.....*

*Nel Paese c'erano alberi e foreste e quando sono andato via, girandomi indietro, l'ultima immagine era la terra spoglia.....*

**Ero un sarto nel mio Paese e quando nasci in Africa, nasci con i colori nella mente, nel cuore. Sono i colori delle spezie, dei fiori, dei tramonti e delle albe, sono i colori dei corsi d'acqua che tagliano la terra immersi in verdi lussureggianti, sono la sfumatura che trovi nella criniera di un leone o nelle piume di un airone rosa quando corre per prendere il volo e spicca il salto.**

**Ero un sarto nel mio Paese, e qui mi immagino con donne che portano in braccio i loro figli, i loro nipoti, con camicie e pantaloni pieni di colori. Questa immagine mi accompagna e mi aiuta a non dimenticare la purezza che ha il colore e quanto possa trasmettere la gioia, l'allegria, lo stato d'animo. Donne e uomini e bambini che ballano insieme anche senza saper ballare ma semplicemente trascinati dalla musica. E non vedo donne e uomini e bambini bianchi, neri, gialli ma vedo il colore che danza e crea delle onde, e crea l'arcobaleno, cancellando la differenza della lingua e la distanza con gli oceani, con le foreste, con i deserti.**

**Sono arrivato qui cercando un'accoglienza fatta di italiano, di passeggiate, di chiacchierate, di musei, di mostre fatte da me e da visitare con voi. Quando sono partito ho portato un progetto nella mente che nasce dai racconti e dai progetti di mio nonno: vestire il mondo di colore"!!!**

